

# «La torre non s'ha da fare» Como divisa su Libeskind

«Non rispetta il paesaggio» e c'è chi evoca Varenna

di ROBERTO CANALI

— COMO —

**LE NOZZE DI** George Clooney non bastavano, adesso ad agitare la fine dell'estate sul lago ci sono anche le polemiche legate ai vezzi di un'altra star, non di Hollywood ma dell'architettura, l'estroso Daniel Libeskind che proprio nel mezzo del primo bacino del lago vorrebbe costruire una torre alta una ventina di metri in onore di Alessandro Volta e dell'Expo. Un'idea bizzarra e insieme geniale che sta turbando il sonno degli architetti locali, meno famosi ma



## GLI OPPOSITORI

«Ci sono altri monumenti che ricordano il genio di Volta. L'installazione è eccessiva»

ugualmente preoccupati per il futuro del loro lago. «Quella torre non c'entra niente con il primo bacino del Lario, che è già messo a dura prova dal cantiere per le paratie - si lamentano a mezza voce - Non contestiamo Libeskind, ma il fatto che la sua opera potrebbe compromettere l'equilibrio del paesaggio». I primi dubbi sono sorti un paio di settimane fa quando la diga foranea è stata chiusa ai turisti per compiere una serie di misurazioni e simulare, attraverso una scala meccanica, l'altezza della fu-

tura torre di luce: non meno di venti metri. «Come un palazzo di sette piani - sbottano gli oppositori all'opera che stanno organizzando il tam tam su Facebook - rischia di nascondere in parte la vista di Villa Olmo e delle altre dimore storiche che sono il vanto di questa parte del lago».

**NON SONO** disposti a cedere gli «Amici di Como», i primi a scommettere su «The Life Electric», l'installazione che secondo loro servirà a dare nuovo lustro alla città. «Quando il progetto ancora top secret sarà presentato tutti si ricredranno», spiegano sicuri e intanto incassano l'approvazione da parte di industriali, artigiani, commercianti, costruttori e albergatori. Già pronti gli 850mila eu-

## I FAVOREVOLI

«È un'opera molto bella che darà lustro internazionale al nostro lungolago»

ro che serviranno a finanziare la realizzazione. Salomonico il presidente della Lombardia, Roberto Maroni, uno dei pochi ad aver già visto il progetto che, confida, «mi piace al 50%». Intanto in città c'è già chi mette le mani avanti e invoca, anche per la torre di Libeskind, un'intervento del Tar come a Varenna, dove in stile Dubai l'amministrazione aveva dato il via libera per la costruzione di un'isola artificiale in mezzo al lago. Roba da far rivoltare nella tomba Alessandro Manzoni.

